

servizio di P. S. venga loro per ogni servizio corrisposto dal Comune una somma uguale a quella che paga l'ufficio di P. S. cumulativamente e cioè L. 2,31 per giornata.

I "DESIDERATA," del Personale Daziario

Anche il personale daziario si muove nell'intento di ottenere il miglioramento degli assegni. Nei giorni 18 e 19 corrente esso si è riunito in assemblea, e dopo viva ed ordinata discussione si sono deliberate le domande all'Amministrazione, delle quali riassumiamo le principali.

Le guardie daziarie hanno attualmente:

a) Le semplici L. 800 annue più 78 di vestiario.

b) Le scelte hanno L. 1000 annue gravate di Ricchezza Mobile in L. 63 più 98 per indennità vestiario, oggetti di tela, berretto, colla massa vestiario a carico del Comune in base a L. 30 individuali circa un anno per l'altro. Così le guardie daziarie graverebbero sul bilancio per L. 27444 per stipendii, più L. 840 circa per vestiario.

c) I loro aumenti sono sessennali.

Esse chiedono:

1. Che lo stipendio delle guardie semplici venga portato a L. 1100 colla massa vestiario a carico del Comune, spesa annuale, che un anno sull'altro individualmente si potrebbe fissare nella somma di L. 50; si avrebbe così per le guardie semplici un aumento individuale sul bilancio di L. 145, ed in totale graverebbero di più sul bilancio per L. 3630, colla differenza in più di L. 20 per ciascuno per il vestiario.

Il miglioramento individuale parla di L. 12 mensili, dovendo detrarre dalle 1100 la R. M. in L. 77.

2. Le guardie scelte chiedono di essere elevate a 1250, colla quota individuale della massa vestiario verrebbero così ad apportare un aggravio al bilancio di L. 172 e cioè complessivamente di L. 1236.

Il miglioramento individuale sulla base di aumento di L. 152 sarebbe di L. 12 mensili circa.

Il movimento finanziario totale delle guardie daziarie in numero di 28 aggraverebbe il bilancio della somma complessiva di L. 3630 più 2236 uguale a L. 5866.

3. Le guardie daziarie chiedono che gli aumenti siano quinquennali a partire dall'assunzione in servizio per i nuovi nominandi, e per quelli già assunti in precedenza dal 1° gennaio 1906.

NOTIZIE VARIE

L'onorevole Buccelli ha consegnato all'on. Rayneri, ministro d'agricoltura, il voto del Consiglio Comunale di Nizza Monferrato, nel quale si propone che si vieti la macellazione dei bovini che abbiano peso inferiore ai

200 chilogrammi. Il fine della proposta del Consiglio di Nizza Monferrato è quello di vietare la macellazione dei vitelli che hanno pochi giorni di vita, prima causa della mancanza di bovini e del conseguente aumento del prezzo della carne.

L'on. Rayneri conferì con l'on. Buccelli sulla questione, e disse che l'avrebbe portata in Consiglio di ministri per vedere se non sia il caso di fissare il peso minimo delle bestie di macello.

LETTERE FEMMINILI

Carissima Lelia,

La tua lettera datata da Cortemilia mi ha raggiunto in questa simpatica cittadina termale, ove rimarrò ancora qualche tempo, finché il mite sole di ottobre, il magico pittore, avrà diffuso la soave melanconia delle sue tinte sui colli e sul piano. Poi tornerò in città, ove porrò a tua disposizione una magnifica automobile bianca da me acquistata recentemente per acuire i desideri e le invidie del sesso maschile e del sesso femminile.

Sappi che quando passo in mezzo alla città, sfiorando il naso attonito delle impotenti guardie adocchianti invano una contravvenzione, la mia cornetta d'allarme desta l'incendio in tutti i cuori. La tenerella anima maschile è flagellata dall'eco del ritmo fragoroso, dall'immagine dell'opulenza che divora i chilometri e brucia gli occhi desiosi fissi sul mio svelto profilo abbigliato in nero e sormontato da un cappello graziosamente iperbolico.

Forse solamente i poeti pindarici potrebbero trovare la parola esatta per esprimere il turbamento che crea la mia bellezza e la mia eleganza trasvolanti sull'igneo carro che in tempi di bestiale democrazia pare fatto apposta per gettare l'insulto profumato di benzina sulla miseria o sulla mediocrità borghese dannata a trascinarsi a piedi o sulle sgangherate carrozzelle cittadine.

Io mi compiaccio di considerare il solco di torbide bramosie da me scavato nella messe della ignobile folla umana, e penso che le sensazioni forti e durature siano solamente date dall'opulenza trionfatrice. Tu non sarai di questo avviso perché preferisci i monumentali carrozzoni dei nostri nonni, nonchè le passeggiate romantiche fra le rovine dei castelli. Non ti invidio. La luna, le rovine dei castelli popolati di pippistrelli sono il compenso della miseria.

A proposito, non ti consiglio di tornare fra le anzidette rovine senza la vigile compagnia del tuo legittimo consorte o di qualche altra persona non meno uggiosa e legittimamente decorata dal codice civile: correresti il rischio di scorgere la tua luna non più di miele rendere più desolate le rovine della tua anima femminile. Fortunatamente hai trovato sul tuo cammino un Armando che evidentemente corroso dal tarlo letterario, si

limiterà a fissare sulla innocente carta le sue impressioni sentimentali, dandosi per giunta alla fuga in vista di complicazioni più gravi. Ma che ne sarebbe di te se ti imbattessi in qualche satiro mascherato da un costume comicamente giacoso? Noi donne siamo un po' tutte inclini a lasciarci sorprendere dalle situazioni romantiche, e bene spesso affrontiamo pericoli sfiorando gli abissi in cui turbinano le anime dannate di Paolo e Francesca. Per questo ti consiglierai una periodica cura automobilistica.

Quando sono sulla mia automobile bianca lanciata a tutta corsa, mi sento trasformata in una dea mitologica che sul luminoso carro di Apollo sia in atto di conquistare il cielo e la terra: la mia anima conquistatrice ha gli impulsi frenetici di un'anima imperiale, e mi sento trasformata in un conquistatore avido e crudele come Cesare o Napoleone. In quell'istante esulano da me tutte le tenerezze e tutte le debolezze femminili. Cesare e Napoleone non seppero quale messe umana calpestarono attraversando col rapido volo delle aquile il suolo d'Europa e d'Africa. So io quante anime maschili ho frantumate ne' miei rapidi voli attraverso la rete stradale del Monferrato? Tuttavia io pure mi sono lasciata cogliere dalla romantica debolezza di visitare con alcuni amici e graziose amiche una rovina dei dintorni.

L'automobile giunse ai piedi della collina coronata dal vecchio castello in rovina e fu giocoforza abbandonarla colà per raggiungere a piedi l'altura. Non ho mai compreso perché si vada in sollucchero ponendo piede in questi tediosi recinti che hanno le mura coperte di edera e sono velati da una nube di tristezza; ma ho dovuto cedere alle insistenze altrui.

Tuttavia quando fummo innanzi alla porta del vecchio maniero, fui un istante soggiogata dalla solenne maestà del luogo: quanti secoli spiavano dalle feritoie medioevali? Entro il recinto della rovina vegetavano pigramente due o tre alberi di frutta, contorti o sbilenchi come tronchi umani gravi di anni e di tedio. Dal fondo della valle salivano appassionate cantilene di vendemmiatrici; e quel richiamo della semplice vita rurale pareva venisse a morire sulle soglie del misterioso passato, sulle soglie ammantate di edera su cui il sole gettava gli ultimi sprazzi luminosi. Ma l'incanto fu breve perché la rumorosa comitiva incominciò a saccheggiare, come una banda di barbari conquistatori, strappando qua e là lunghi rami di edera; e ciascuno se ne incoronò la fronte e le spalle.

Non so se gli dei silvani abbiano sorpreso le mie compagne in atto di divorare alcuni aurei grappoli d'uva: se le avessero sorprese in quell'istante, l'antica poesia classica avrebbe potuto avere qualche esemplare di più. Ma io riuscii a frenare colla mia autorità le audacie dei satiri in costume sportivo. E poiché l'aria imbruniva, fummo solleciti a scendere verso l'automobile.

Giungendo alla città appresi le ultime

notizie della nuova repubblica portoghese. Non puoi immaginare quanto mi abbia interessato questo avvenimento. Da parecchi giorni scorro tutti i giornali che mi cadono fra mani per raccogliere notizie sulla sventurata famiglia reale. Io sono una leghittimista incorreggibile e non mi adatterò mai alle volgarità della democrazia trionfante. Per ciò deploro vivamente la sorte di questi reali, e penso con profonda nostalgia alle torri del castello di Cintra velate di una tristezza più fosca che non sia quella del tuo castello di Cortemilia.

Cintra! Io riveggo la grande torre circolare sormontata da una cupola, che domina tutta la vasta mole: le due altre torri circolari e merlate che fiancheggiano da un lato il corpo della costruzione: nella parte estrema opposta, le due torri quadrate merlate anche quelle: a poca distanza, emergente sul muro merlato esso pure, un'alta torre graziosa come un ninolo: nel centro della costruzione, due altre torri circolari sormontate da cupole: sui fianchi del castello, logge e loggette a porticati sostenuti da sottili colonne marmoree; e l'intero arnese di guerra e nido di amori emergente in una cintura di verde e di fiori, di piante secolari colà disposte dalla mano gentile dei conquistatori moreschi. Queste torri che avevano visto allontanarsi per sempre l'ultimo re moro, erano pur destinate a spiare la fuga dell'ultimo re cristiano. Quanta tragica poesia fra quelle mura che vedranno sorgere melanconicamente il sole della libertà!

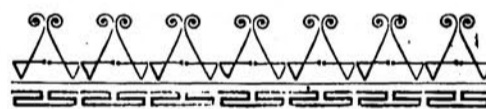
In un prossimo giro attraverso l'Europa, tornerò al castello di Cintra per deporre un malinconico fiore sulla tomba della regalità.

Mi accorgo che la lettera è lunga e mi affretto a chiudere.

Addio.

Tua Olga.

ARGOW.



Contrasti goliardici

Passeggiavo un bel dì con un saccente
pei corridoi de l'Università,
con una bestia dura e impertinente,
un baccalare, o meglio un baccalà

Ei mi parlava come un gran sapiente
del grande amore de l'umanità
che il divorava continuamente,
e di quel che avea fatto e che farà.

Quando a un tratto un puffuto e tozzo uscìere
di biblioteca, ed annoiato invero,
emetteva un profondo sospirone.

Di cor risi e, piantato il dottorone,
a quell'altro che incontro mi veniva:
— Bravo, esclamai, almen tu sei sincero!

Napoli, 23 Marzo 1886.

Francesco Macry Correale.



Si avverte la numerosa Clientela che causa l'aumento dello Spirito e vino Malaga l'AMARO GAMONDI venne anmentato a L. 2,50 la bottiglia, sconto ai rivenditori. Degustazione L. 0,15 il bicchierino. Si avverte pure che ai contraffattori si procederà a termine di legge avendo depositato la marca con decreto del Ministero Industria e Commercio.